

Canini in quarantena

Nessuna soluzione fino al 27 agosto



→ a pagina 13 Lunetti

di **Antonella Lunetti**

AREZZO

■ L'esito degli accertamenti fatti dagli esperti dell'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venetie di Padova non è stato ancora consegnato. Il comitato tecnico scientifico istituito dal Ministero della Salute non è stato più convocato. Comunicazioni diverse a Comune di Arezzo e Asl Toscana Sud Est finora non sono ancora arrivate. E, allora, stando così le cose, la disposizione contenuta nell'ordinanza per il contrasto al Lyssavirus - che era stata emanata dal sindaco di Arezzo dopo il caso di un gatto morto per questo strano e rarissimo virus proveniente dai pipistrelli

- resta ancora completamente in vigore. Non sembra quindi prospettarsi, almeno fino alla data del 27 agosto, una soluzione per liberare dalla quarantena i sei cani che sono stati acciappati negli ultimi 40 giorni, da quando a fine giugno il sindaco Alessandro Ghinelli era stato costretto a disporre misure straordinarie per tenere sotto controllo cani, anche di proprietà, e coloni e feline. L'appello della cagnolina Kira, fuggita dal giardino dell'abitazione la sera dei fuochi d'artificio per il patrono San Donato, aveva aperto il caso dei sei animali detenuti in quarantena al canile comunale gestito da Enpa. Un isolamento forzato che, proprio in base all'ordinanza sul Lyssavirus, dovrebbe

durare per sei mesi. "Non c'è possibilità di fare deroghe all'ordinanza, se non abbiamo contromisure che ci autorizza ad adottare il Ministero della Salute. Purtroppo le limitazioni in vigore restano tali, finché almeno non sarà raggiunta la data di scadenza dell'ordinanza". Che, dal 27 agosto, potrebbe lasciare le mani più libere all'amministrazione comunale. "Partiamo da una considerazione - chiarisce Ghinelli -: dai sopralluoghi è stato riscontrato che in città non ci sono colonie di pipistrelli. E questo è un primo dato confortante. Il secondo - prosegue il sindaco - è che in questi quaranta giorni non ci sono state altre segnalazioni, né di casi, fortunatamente, né di sospetti (animali

con sintomatologie neurologiche, ndr). Ciò mi fa sperare che alla scadenza del 27 agosto l'ordinanza non debba essere prorogata. E se la scadenza ci sarà, a quel punto potremo valutare una soluzione alternativa per i cani di proprietà che sono tenuti in quarantena al canile". Un po' la soluzione che aveva proposto anche Enpa: un periodo di isolamento e di osservazione degli animali, ma con la possibilità di svolgerlo presso la casa degli stessi proprietari. Intanto però sono proprio le famiglie aretine e rivendicare di poter riavere i loro amici a quattro zampe. Un grido partito dalla padrona di Kira, ma al quale si è associato anche quello di altre persone. Sei cani in tutto, tre purtroppo senza microchip.

Il responsabile del servizio veterinario, Briganti: "Ordinanza sul Lyssavirus valida finché non scadrà, non abbiamo indicazioni diverse dal Ministero della Salute"

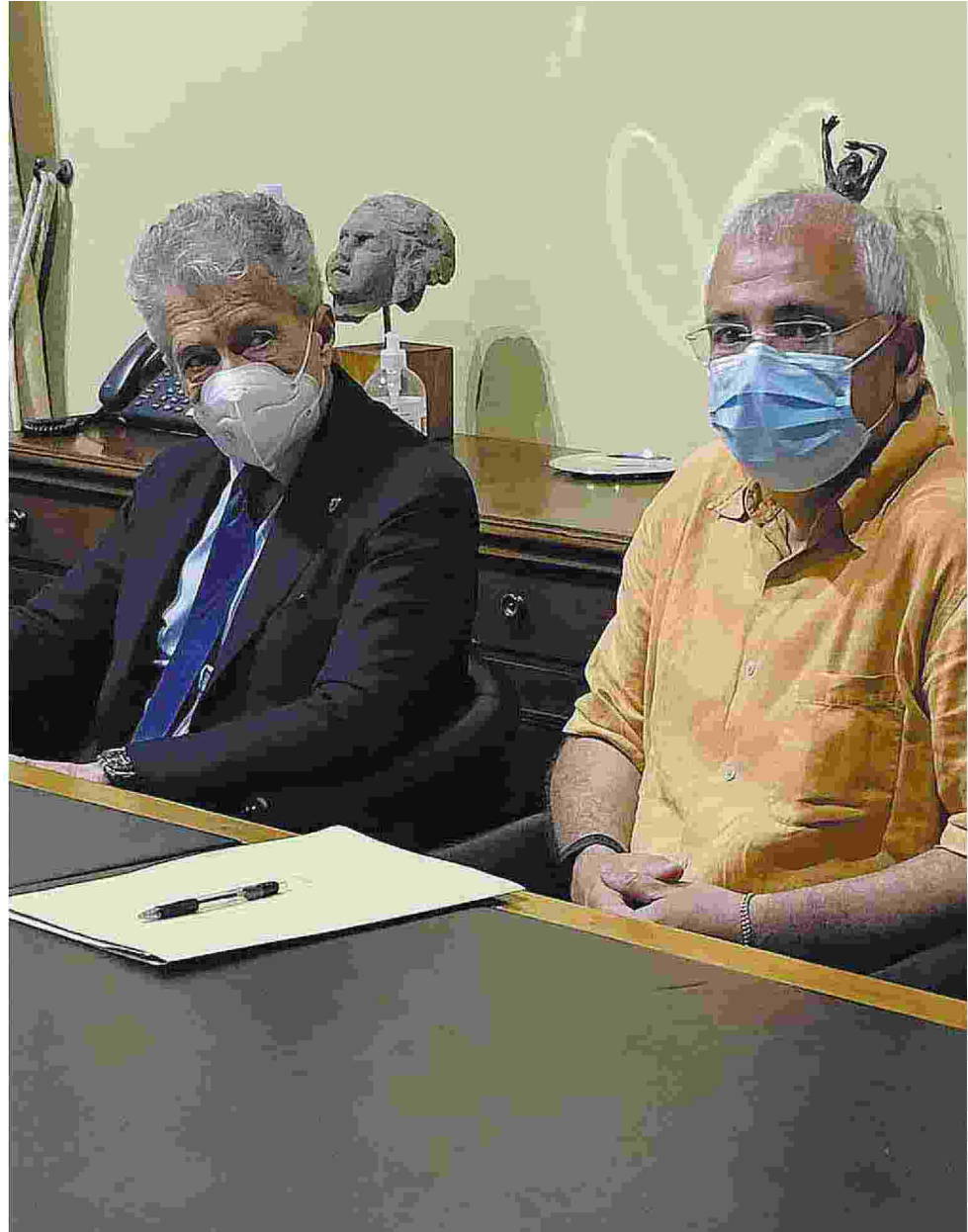
Canini in quarantena Soluzione in salita Asl: "Stop fino al 27"

L'ipotesi di Ghinelli

Se non ci sarà necessità di proroga
opzioni per un isolamento a casa



Il cane Kira E' uno dei sei ricoverati dopo essere stato accalappiato



Incontro in Comune Una riunione in occasione della emanazione dell'ordinanza contro il Lyssavirus



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.